Anno XXXVIII — Giovedì 3 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 266

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NUOVE COMPLICAZIONI fra l'Inghilterra e la Russia

Parigi, 2. — Il *New York Herald* riceve da Berlino, 1 novembre: «Un certo malessere venne causato a Berlino in questo pomeriggio da dispacci, i quali dicevano che le navi da guerra inglesi ricevettero nuovi ordini di stare pronte a prendere il mare, e che la guarnigione di Gibilterra è stata avvertita di prepararsi ad ogni evenienza. Ciò si attribuisce alle notizie provenienti da Vigo e da Pietroburgo, le quali dicono che la squadra russa riprende la sua rotta verso l'Estremo Oriente. L'annuncio che l'ammiraglio Rodjestvenski ha sbarcato soltanto quattro ufficiali per rispondere alla Commissione d'inchiesta, non è considerato come un pieno adempimento all'impegno preso dalla Russia coll'Inghilterra, poichè a Berlino si ritiene che l'ammiraglio Rodjestvenski è stato il principale offensore. Si manifesta pure grande sorpresa per il fatto che l'ammiraglio Rodjestvenski persiste a ripetere la leggenda delle due torpediniere che l'avrebbero attaccato, e si trova ridicola questa persistenza.»

L'ambasciatore russo ricevuto da Edoardo

Misure precauzionali

Parigi, 2. — Il *Figaro* riceve dal suo corrispondente particolare da Londra, 1 novembre:

«L'ambasciatore russo è stato ricevuto oggi dal Re. Egli avrebbe espresso a Sua Maestà il dispiacere dello Zar circa l'incidente russo-inglese nel mare del Nord, rinnovando l'assicurazione del desiderio del Governo di Pietroburgo di terminare le trattative in corso. Più tardi l'ambasciatore ebbe una lunga intervista con lord Lansdowne, al Ministero degli Esteri.

«Il Gabinetto inglese è convocato per domani, dovendo discutere, dicono le Agenzie, unicamente in merito alla questione della Convenzione fra Russia e Inghilterra per la composizione della Commissione internazionale d'inchiesta

Il ministro della guerra si è recato al Ministero degli esteri, ed ebbe una intervista con Lansdowne. Aldershot diede ordine affinchè un forte distaccamento del genio sia pronto a partire per Malta e Gibilterra nel più breve tempo possibile, se ciò fosse necessario. Lord Lansdowne è stato in continua comunicazione con lord Balfour. Quest'ultimo ebbe una lunga conferenza questa sera con lord Salborne e con l'ammiraglio Fischer, che sono i due grandi capi dell'ammiragliato.»

Alle tombe del Pantheon

Roma, 2. — Stamane all'altare delle reali tombe al Pantheon, Monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte, celebrò la Messa di suffragio.

Vi assistevano il conte Giannotti prefetto di Palazzo, il comm. Lambarini, direttore generale e gli impiegati della Real Casa, che deposero due splendide corone di fiori freschi sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto.

Nei sotterranei di Superga

Torino, 2. — Stamane nella cappella sotterranea di Superga si celebrò la messa di *requiem* in suffragio dei defunti della famiglia reale. Vi assistettero la Regina Madre, la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, i principi Aimone e Amedeo ed i rispettivi seguiti. Officiò il prefetto della basilica assistito da due sacerdoti. Dopo la cerimonia la Regina Madre, i Principi e la Principessa visitarono le tombe dei reali fermandovisi a pregare.

Verso le 11.30 ritornarono a Torino: la Regina Madre proseguì per Stupinigi.

UN TELEGRAMMA DI GIOLITTI ai suoi elettori

Roma, 2. — L'on. Giolitti ha inviato al presidente del comitato elettorale di Dronero il seguente telegramma:

«Nelle amarezze della vita pubblica ebbi sempre il più alto ed efficace conforto dagli elettori del collegio di Dronero dei quali sono fiero di aver per 22 anni interpretato esattamente il sentimento di profonda devozione alla libertà e alla monarchia. La nuova dimostrazione di fiducia che ella mi partecipa accresce ancora la mia gratitudine per lei e per gli elettori ai quali mi avvincono sentimenti sinceri di amicizia. Gradisca i miei cordiali ringraziamenti».

Il fischio strumento di lotta

Un articolo dell'*Avanguardia* contro il *Tempo*

Dalla rivoluzionaria *Avanguardia Socialista*, di Labriola, Mocchi e C., togliamo questo articolo che caratterizza la lotta di Milano:

«Il *Tempo* pubblica un telegramma da Piacenza inneggiante ad una dimostrazione — a base di fischi — contro quel senatore Tassi — di cavallottiana memoria.

«Ora contro questo signore si è rivoltato.... il cattivo umore del buon popolo piacentino, il quale non ha trovato di meglio che quel terribile e maledetto fischio, tanto ostico fino a ieri ai riformisti del *Tempo*...

«Ora tutto ciò è spiegato magnificamente dal *Tempo* come un atto degno e grande, fatto allo scopo di screditare, presso il popolo che ancora gli crede il radicalismo del senatore Tassi.

«Benissimo: d'accordo!

«Ma però il *Tempo* dovrebbe ricordarsi di un altro fatto consimile, anzi identico, poichè tutti i termini corrispondono: la fischiata dei socialisti rivoluzionari milanesi contro il Sacchi. Anche allora noi abbiamo voluto screditare l'uomo, dinanzi al popolo d'Italia e dinanzi al capo dello Stato, in un'ora in cui Sacchi pareva salire l'alto soglio ministeriale, nel nome delle forze popolari da lui rappresentate. Noi appunto fischiammo per rompere l'incanto, per distruggere i piedestalli, per iscavare fra il proletariato ed il radicale Sacchi un abisso e rendergli impossibile la scalata al Ministero, sotto la parvenza bugiarda del favore della massa. Ma allora i signori scrittori del *Tempo* andarono in gravi furie; parlarono di nevrastenici e di mentecatti, di violatori della libertà di parola, vomitarono sulla F. S. M. i peggiori insulti, presentarono interpellanze, *basarono su questo fatto le ragioni politiche e morali della loro uscita dalla sezione milanese del Partito.*

«Contro il fischio si impegnò allora una umoristica e tremenda campagna!

«E adesso invece?... Adesso perchè tornano a loro comodo, il *fischio* ridiventa mezzo di screditamento personale, strumento normale di lotta, arma di offesa; adesso il *fischio* assume la sua vera caratteristica di... *anti-applauso*, è l'impeto della coscienza sdegnata contro l'equivoco.

«Ah! signori del *Tempo* dite chiaro il vostro pensiero, mostratevi quali siete: degli opportunisti sempre, dei buffoni qualche volta».

La querela di Walter Mocchi

Walter Mocchi annuncia che querelerà il *Tempo* per una corrispondenza da Corteolona: egli si grida stanco di essere alla mercè delle sofisticazioni, degli agguati delle menzogne e delle indegne rigonfiature degli uomini del *Tempo*!

Un rivoluzionario che si mette nelle mani di un pacifico magistrato, interprete e vindice della legge!... E' una contraddizione in termini.

Ma la voglia passerà nella settimana dei ballottaggi, quando opportunisti e scalmanati si uniranno a maggior gloria dei loro ideali di violenza.

Gli stipendi dei maestri

Roma, 2. — La *Rassegna Scolastica* pubblica una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione ai prefetti per invitarli ad assicurarsi che i comuni applichino fino da ora le disposizioni di legge per la scuola ed i maestri relative agli aumenti di stipendio.

La circolare avverte che i comuni saranno rimborsati appena avranno rimesso al Ministero il prospetto degli aumenti concessi agli insegnanti.

IL PROCESSO CONTRO NASI

Roma, 2. — Gli avv. Giuffrè e Schermo appartenente al collegio di difesa di Nasi hanno presentato al giudice istruttore istanza perchè sia loro notificato il giorno in cui saranno dissuggellate ed aperte le casse che sono state spedite da Trapani poichè la difesa vuol presenziare all'apertura delle casse che può darsi che racchiudano importanti documenti.

50,000 minatori senza lavoro

Chicago, 2. — In seguito allo sciopero dei macchinisti nelle miniere di carbone Illinois, i lavori sono sospesi per oltre 200 miniere.

Circa, 50,000 operai sono senza lavoro.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

I CANDIDATI LIBERALI

Udine
Giuseppe Solimbergo

Cividale
Elio Morpurgo

Gemona-Tarcento
Raimondo D'Aronco

Tolmezzo
Gregorio Valle

Palmanova-Latisana
Vittorio De Asarta

Pordenone
Gustavo Monti

San Vito
Francesco Rota

Nel collegio di Gemona-Tarcento

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Collegio elettorale Gemona-Tarcento

Elettori!

Siete chiamati ad affermare col vostro voto se il Paese debba progredire sulla via della libertà e della pace, o se invece debba consumare le sue energie in sterili agitazioni, in lotte di classi, sfruttato da ambiziosi che per i loro fini non esitano a compromettere le istituzioni e quel progresso sociale ed economico, al quale tutti devono tendere.

Elettori!

La vostra risposta non può essere dubbia. I vostri principii e sentimenti, la vostra indole seria e laboriosa, aborrente da ogni esagerazione, assicurano che i vostri voti non saranno mai per i complici dei disordini. Affermatevi sul nome intemerato di

Raimondo D'Aronco

illustrazione italiana e gloria del nostro Collegio.

IL COMITATO

Presidente

Gropplero co. cav. Ferdinando di Gemona

Vicepresidenti

Boldi Giuseppe di Tarcento — *Bortolotti Eugenio* di Tricesimo.

Gemona: Fedrigo-Perissutti avv. Federico cons. com., Raffaelli Vittorio cons. com., Fantoni Pietro cons. com., Pittini Domenico fu Domenico cons. com., Cappellari Bortolo cons. com., Stroili Taglialegna Antonio cons. com., Baldissera Giuseppe, Raffaelli Ugo, Della Marina Gio. Batta fu Giacomo, Barazzutti Francesco, Raffaelli Giovanni, Aloi Giacomo, Stefanutti Tomaso, D'Aronco Elia, Valle Giovanni, Gropplero co. Bulfardo, Brollo Antonio.

Artegna: Menis Luigi sindaco, Furchir cav. Antonio cons. com., De Monte Tommaso cons. com., Cragnolini dott. Ugo farmacista, Jacuzzi Leonardo, Coletti Spiridione segr. com.

Osoppo: Bigaglia Francesco sindaco, Venchiarutti Gio Batta ass. com., Faleschini Giuseppe, Marchetti dott. Luigi, Venchiarutti dott. Domenico.

Montenars: Micolo Giacomo.

Buia: Minisini Giacomo sindaco, Calligaro Angelo ass. com., Troiani Giovanni cons. com., Guerra Giovanni cons. com., Savonitti Mattia, Nicoloso Riccardo, Nicoloso Gio. Batta, Tondolo Pietro, Piemonte Luigi, Micheloni dott. Antonio notaio, Calligaro Leonardo, Cossutti Leonardo, Cossutti Pietro.

Trasaghis: Picco Giovanni ass. com. presid. Società Operaia, Picco Luigi.

Bordano: Colomba Fioreano sindaco, Rossi Pietro ass. com., Colomba Odorico ass. com.

Tarcento: Armellini Vincenzo sindaco, Pontelli Luigi ass. com., Troiani Luigi ass. com., Vanelli Valentino ass. com., Morgante dott. Ettore presid. società operaia e cons. com., Armellini Luigi fu Giacomo giudice conciliatore e pres. Congregazione di carità, Adami Ilario, Mugani Giacomo farmacista, Job Celio di Giovanni.

Magnano: Domenico Franz sindaco, Urli Pietro ass. com., Del Pino Nicolò ass. com., Urli Giacomo ass. com., Muzzolini Valentino cons. com., Del Fabbro Odorio cons. com., Merluzzi Francesco cons. com., Di Giusto Antonio cons. com., Merluzzi dott. Ottavio medico comunale, Facini Ottavio di Giuseppe geometra.

Nimis: Comelli Paolo ass. com., Ceschia Giacomo ass. com., Comelli-Moro Giovanni ass. com., Gervasi Francesco ass. com., dott. Giuseppe Gervasi medico com., dott. Ettore Gervasi, Mini dott. Pietro notaio.

Tricesimo: Chiussi Giuseppe ass. com., Carnelutti dott. Silvio cons. com., Carnelutti dott. Giovanni, Paulnzzi ing. Enrico, Piussi Bonifazio.

Cassacco: Deciani conte dott. Antonino sindaco, Colaone Giovanni ass. com., Giordano Giuseppe ass. com., Colaone Giacomo Giud. Concil., Baiutti Pietro - Paolo Press. Cong. carità. e con. com., Della Bianca Domenico cons. com., D'Odorico Leonardo cons. com., D'Odorico Valentino cons. com., Zanini Sebastiano cons. com., Zurino Giacomo cons. com.

Segnacco: Biasutti dott. Giuseppe sindaco, Morgante Giacomo ass. com., Job Pietro ass. com. e giud. concil., Manini Pietro cons. com., Del Fabbro Giacomo cons. com., Di Maria Giovanni cons. com., Pividori Luigi cons. com., Andreoli Francesco, Biasutti ing. Giulio.

Treppo Grande: Tea Giacomo ass. com.

Ciseriis: Zaccomer Antonio sindaco, Foschia Valentino ass. com., Nicoletti Pietro ass. com., Sommaro Tomaso ass. com., Vidoni Giuseppe, ass. com., Foschia Valentino di Luigi cons. com., Picco Giovanni segretario com., Biasizzo dott. Antonio, medico com., Foschia Giovanni presid. Congr. carità, Cussigh Giovanni.

Lusevera: Lovo Giuseppe sindaco, Culetto Giovanni assessore, Mattighello Giovanni ass. com., Lovo Giuseppe ass. com., Lendaro Luigi ass. com., Muchino Luigi cons. com. Cerno Eugenio cons. com..

Segr.: Piemonte avv. Leonardo di Gemona
Vicesegr.: Andreoli Francesco di Segnacco

CHI È RAIMONDO D'ARONCO

Su Raimondo D'Aronco l'*Illustrazione Italiana* del 12 gennaio 1902 pubblicava il seguente cenno: «*Raimondo D'Aronco* nacque a Gemona, presso Udine, nel 1857. A quattordici anni andò a Graz e vi stette tre anni, lavorando come muratore, vivendo poveramente. Nell'inverno i geli, le pioggie non gli permettevano di lavorare; e, allora, egli andava a scuola a imparare... Più tardi lo vediamo a Venezia, allievo dell'architetto Franco. Viaggiò tutta l'Italia, studiando i migliori monumenti. Entrò nell'insegnamento e fu professore a Massa, a Cuneo, a Palermo, a Messina. In quest'ultima città stette un settennio insegnando architettura all'Università. Da Messina venne chiamato a Costantinopoli.»

Sono del D'Aronco i disegni degli edifici dell'Esposizione d'Arte a Venezia, dell'Esposizione di Costantinopoli, di varii palazzi di quella città. Per l'Esposizione d'arte decorativa moderna in Torino furono prescelti i progetti del D'Aronco, che vinse pure il concorso per il grandioso ponte sul Po.

Questi ultimi lavori riscossero il plauso generale e l'*Illustrazione Italiana* nell'articolo citato, così ne parla: «..... edificio ampio e slanciato, di nuovo stile, che farà onore a Torino e al suo architetto.

Raimondo D'Aronco esce addirittura dalle vie battute. E' uno stile nuovo quello ch'egli sfoggia con fantasia audace ed elegantissima». Tutta la stampa d'Italia parlò del concorso pel ponte sul Po e della vittoria dell'architetto friulano.

I disegni per gli edifici dell'Esposizione regionale di Udine — che, per ristrettezza di mezzi, furono potuti eseguire solo in parte — sono fra i progetti più originali e completi del D'Aronco, che per affetto al suo Friuli non volle accettare compensi di sorta dal Comitato dell'Esposizione.

Se v'è un uomo che meriti la pubblica estimazione, questi per certo è Raimondo D'Aronco, che da semplice operaio, col lavoro indefesso e con l'alto ingegno, seppe conquistare una fama europea ed onorare il nome italiano.

DA UN GIORNO ALL'ALTRO

La mania di discorrere

A tutto mezzogiorno di sabato, Raimondo d'Aronco era per il *Friuli* un artista insigne, architetto che onorava il Friuli e di cui il Friuli era orgoglioso; — lunedì mattina, visto che l'aggiramento non era riuscito, il D'Aronco diventò un individuo qualunque importato qui dalla Turchia; e ieri era un uomo dappoco perchè non sa parlare, cioè non sa recitare discorsi senza fine e senza filo, fatti per esaltare la propria bravura e i propri meriti — per dire d'essere stati col Re, strizzandando l'occhio ai vicini repubblicani.

Ma il fatto più tipico di questa campagna elettorale resterà sempre la sfida d'un contradditorio lanciata da un uomo che fa la professione di parlatore, ad un uomo che fa la professione di costruttore. La trovata ha fatto ridere l'intero collegio di Gemona e i collegi vicini.

Bisogna credere che l'avv. Caratti creda che i suoi elettori siano dei veri citrulli, per lanciare sul serio di tali proposte. Un contradditorio! Ma l'avvocato vi avrebbe sguazzato dentro fra gli applausi della sua *claque* e l'artista, l'uomo d'azione, avrebbe avuto i fischi. Che trionfo per l'idea radicale!

Questi contradditori quando non sono una cosa buffa servono soltanto ad uno scambio d'ingiurie.

L'avvocato Caratti potrà, senza il contraddittore che ha troppa dignità per mettersi con lui e coi suoi a lottare di frasi e di fischi, rispondere a quel curioso intelligente elettore se è con le istituzioni monarchiche interamente o se — come il suo sviscerato amico Girardini — vi è per tolleranza.

Insomma egli deve rispondere se è o non è *amonarchico*, perchè nel primo discorso di Gemona su questo punto ha sgattaiolato.

Nel collegio di Spilimbergo-Maniago

Un candidato ritardo - Il torto dei liberali - Un augurio

Ci scrivono da Sequals, 2:

La lettera del prof. Fabiani, pubblicata nel giornale il *Friuli* del 1° corr. in favore della candidatura politica del comm. prof. Pecile per il collegio di Spilimbergo-Maniago, mi fece l'effetto di una *réclame*, a proprio favore, di chi si dolga di non essere stato prescelto dagli elettori, e di essere arrivato in ritardo per partecipare a suo tempo al banchetto dei 508 a Montecitorio.

E con rara modestia, da docente da cattedra, egli pronuncia il suo verbo sugli uomini passati e presenti che rappresentano il nostro collegio, esaltando il Simoni ed il Pecile, quasi compatendo il Pascolato e l'Odorico. Fatica inutile, perchè da molto tempo gli elettori conoscevano e conoscono dette persone, nè hanno bisogno di un consulto sul vocabolario. D'altro canto, la grande maggioranza degli elettori del collegio, amante delle istituzioni sotto l'egida della Monarchia di Casa Savoia, che ci assicura l'unità e la libertà, è arcistanca e nauseata dei multipli e variopinti programmi politici di quei radicaleggianti che declamano sempre il bene del paese e del popolo, ma il cui evidente scopo si è quello di sedere a scranna per dominare e tirar l'acqua al proprio mulino.

Se il partito liberale conservatore di questo collegio merita acerbo rimprovero per aver permessa la rinuncia del comm. Pascolato, carattere forte ed onesto, valore indiscutibile - auguro che il nuovo candidato che lo sostituirà, possa degnamente imitarlo, e porti scritto sulla sua bandiera libertà, progresso, lavoro ma con l'ordine.

TUTTO CAMBIA

Ci scrivono da Spilimbergo, 2:

Tutto cambia e si trasforma; non si sa poi se in meglio od in peggio — se con progresso o con regresso. Il comm. Pascolato, che dal nulla raggiunse il posto di Ministro delle Poste nel Regno d'Italia, carattere integro, onesto, laborioso, di moralità specchiata, ispirato a sentimenti veramente liberali, devoto alle istituzioni ed alla Monarchia sabauda, viene lasciato cadere per rinuncia; l'Odorico, entra nel cuore del

Collegio, lo conquista, vittoria incruenta, non gloriosa, perchè non combattuta.

Onta ai fedifraghi e timidi, lode ai fidenti e coraggiosi. Questa è la storia dell'attuale campagna elettorale nel nostro Collegio, questa è la pura verità. L'avvenire poi deciderà se sia stato bene o male l'abbandono e la sostituzione.

Nel collegio di San Vito
La lotta si è fatta viva
I liberali facciano tutti il loro dovere

Ci scrivono in data 2:

Pochi giorni ci dividono dal gran cimento e non possiamo che lodarci della piega che vanno prendendo le cose.

Va di giorno in giorno aumentando la probabilità di riuscita del dott. Francesco Rota, tantochè puossi ormai calcolare certa la vittoria. E gli avversari stessi sono forse quelli che maggiormente cooperano al buon esito dell'elezione di Francesco Rota. Infatti dove s'è mai visto una più strana commedia di partiti affannantisi a portare sugli scudi un uomo così poco seriamente considerato nella vita politica parlando, da avere nientemeno che un trentennio di solenni trombature!

Socialisti, repubblicani, radicali, ecco la triade di cui si compone il Comitato dell'avv. Galeazzi.

Qui torna però giusto far osservare ai nostri amici che non bisogna dormire, ma bensì combattere fieramente l'ibrida coalizzazione.

Purtroppo non sempre lottiamo colla dovuta vivacità, non spieghiamo tutte le forze al trionfo delle nostre idee ed in questo sta il successo degli avversari.

Dimostrare bisogna a certi messeri transfughi dell'ultima ora che certi metodi di violenti tribuni popolari non attecchiscono fra noi, e noi attendiamo sereni e tranquilli il responso delle urne da cui riuscirà trionfante il nome di Francesco Rota.

Uomo d'idee veramente liberali, che saprà coll'opra sagace e con voto libero e cosciente dimostrare che gli insulsi attacchi degli avversari non erano che il frutto di mal celate ambizioni e di stolte invidie.

Nel collegio di Palmanova-Latisana
Le gazzarre dell'avv. Udinese
Una lettera dell'on. Ciccotti

Ci scrivono:

Mai i corrispondenti della stampa radicale hanno mandato in giro tante menzogne come in questa lotta elettorale: tutto è esagerato, contorto, falsato per partito preso.

Il giro del candidato socialista è una vera turlupinatura. Sì, è vero, egli ha raccolto qua e là degli applausi coi più banali pistolotti, ma dapertutto ha lasciato il tempo di prima. Il suo pubblico non era di elettori; era di curiosi e soprattutto di ragazzi minorenni su cui questa eloquenza a braccia produce sempre degli effettacci. E si inneggia alla conquista compiuta — e la conquista sarà una trombattura solenne, con la musica.

Ma come volete che trovi anche mediocre fortuna un candidato socialista che viene a Palmanova, dove si domanda l'aumento delle guarnigione, a proclamare che bisogna abolire l'esercito? Che gira fra i contadini, piccoli proprietari, a gridare che è ora di finirla con la proprietà, che pretende l'abolizione del dazio sul grano per rovinare tutta la Bassa Friulana?

Sono audacie che sembrano incredibili! Ma ciò che sorpassa ogni limite è l'aria di superiorità con cui questo avvocatino, che si crede un grand'uomo perchè sa ripetere le frasi fatte da trent'anni dell'eloquenza sovversiva italiana, dico l'aria di superiorità, con cui discorre del suo competitore e dell'opera sua d'agricoltore. Egli crede certamente di parlare al suo pubblico (quale?) di Udine e non a quello di paesi nei quali l'opera dell'on. De Asarta si esplica assiduamente da molti anni con grande beneficio dei contadini d'ogni categoria.

Ho visto che avete, insieme ad alcuni preziosi dati sulla fabbrica di San Giorgio, pubblicato una lettera dell'illustre prof. Nitti, un mente superiore e un carattere soprattutto. Mi pare che sia opportuno, per sfatare tutta questa campagna di codarde menzogne, pubblicare la lettera che un deputato socialista l'on. Ciccotti, ha mandato al co. De Asarta nel 1903. Eccola, senza bisogno di commenti:

18 settembre 1903.

Onorevole Collega

Nella mirabile trasformazione agricola ch'Ella ha saputo fare, a me è sembrato vedere una qualche anticipazione di quello che sarà l'Agricoltura nel regime da noi caveggiato; e così mi sono confortato di saperLa nostro avversario politico col vederla nostro cooperatore dal punto di vista della trasformazione materiale del modo di produzione. Ella, insomma, a senso mio, con la sua ammirevole attività tecnica ed economica concorre — magari senza volerlo, all'attuazione del socialismo. Non so se questo Le dispiacerà, in ogni modo, io glielo faccio i miei più vivi complimenti.

E pregandoLa di prestare i miei ossequi.... *E. Ciccotti*

LA LOTTA A UDINE

Non discutono, non possono discutere, tanti e così gravi sono i fatti che li accusano! — e gridano che sono i loro avversari, che siamo noi che non vogliamo discutere. Una vecchia manovra questa che non serve più a ingannare nessuno.

La verità è che l'avv. Girardini non s'è trovato mai alle prese con tante difficoltà; egli naviga in un mare pieno di scogli a fior d'acqua e di banchi invisibili e ancor più pericolosi perchè bisogna riconoscerli con la sonda o mandare giù qualche palombaro.

Egli parlerà stasera ai suoi elettori e vedremo come se la caverà — e se ricorrerà ai pistolotti che adoperò fra i contadini di Martignacco, per esempio che gli ammiragli hanno 200 mila lire all'anno, che si combatte la sua rielezione con l'oro, ed altre grullerie che fanno torto non solo al suo ingegno, ma alla sua serietà!

Quando si ha la straordinaria pretesa di non essere combattuti, bisogna mettersi in una posizione più netta di quella in cui persiste a tenersi l'avv. Girardini. Egli rappresenta Udine, città monarchica per eccellenza ed è radicale, vale a dire amonarchico, cioè accetta la monarchia, ma non la riconosce. I radicali non riconoscono che la sovranità del popolo: e tollerano semplicemente le istituzioni plebiscitarie.

L'avv. Girardini non dovrebbe avere i voti di nessun amico sincero delle istituzioni; invece la sua vera forza elettorale è nelle file democratiche costituzionali, che finora ha saputo ingannare, destreggiandosi con quelle dichiarazioni anodine, di cui il suo ingegno è fertilissimo. E anche adesso, dopo essere stato a Milano a votare l'ordine del giorno, che plaudiva al moto rivoluzionario, dopo aver dettato quel programma radicale in cui delle istituzioni plebiscitarie non si fa parola, come se non esistessero, non fossero la base dell'unità e dell'indipendenza della nazione costituita in libero, liberissimo regimento, — anche adesso verrà a dire ch'egli è sempre nella stessa fede e in piena armonia coi suoi buoni elettori.

Ma gli crederanno? Possono credergli? Fino a quando durerà questo inganno?

Come potrà l'avv. Girardini vantare le sue benemerenze per il collegio, se fu per servire la sua elezione politica che il comune di Udine è passato nelle mani impulsive e inesperte dei suoi amici?

Dopo la vittoria del 1900 gli fu imposta la triste rovinosa esperienza d'un governo comunale che dopo tre anni deve ricorrere alle nuove tasse (circa 50 mila lire) e che si conchiuse dal lato morale con l'assassinio politico d'un ottimo uomo della cui popolarità si aveva più che usato, abusato.

Ma anche per questo egli troverà il modo di sfuggire alla vera questione e lasciando in disparte tutto quanto riguarda i veri e vivi interessi del collegio, eserciterà a ripetere le vecchie ingiurie contro i suoi avversari, per strappare l'applauso degli illusi e dei settari che ancora le seguono.

La riunione dei liberali
di iersera al Teatro Nazionale

Iersera ebbe luogo l'assemblea del Circolo Liberale Costituzionale. Intervennero più di duecento soci.

Presiedeva l'avv. Doretti. Si è notato subito una grande cordiale armonia e il desiderio vivissimo di lottare.

L'avv. Doretti, dopo aver ringraziato gli intervenuti, mandò un caloroso saluto all'avv. L. C. Schiavi, l'uomo insigne per la mente e per l'animo, l'amico amatissimo, il patriotta da tutti venerato. (*Vivi applausi*).

Nota l'importanza dell'attuale momento per le condizioni in cui si trova il paese, rilevando come la nostra patria, sia stata attraversata da un'onda di violenze e di soprusi che destarono un sentimento di ribrezzo e di sdegno perchè era l'esplicazione di un moto artificioso diretto a minare le istituzioni.

Ora quindi non si tratta più di questione di partito nelle sue sfumature; ma di decidere se si deve essere pro o contro la rivoluzione, pro o contro le istituzioni.

L'oratore accennò quindi, provocando calorosi applausi, al nome di **Giuseppe Solimbergo** che già raccolse i voti della cittadinanza.

Parla del suo passato politico, delle sue benemerenze, della sua straordinaria competenza in materia d'emigrazione.

Diede quindi lettura del manifesto spesso interrotto da vive approvazioni e infine applaudito freneticamente al grido di: *W Solimbergo*!

Pronunciò quindi brevi ma indovinate parole l'egregio Pedrioni, il quale fece presenti a parte le doti eminenti del comm. Solimbergo, le deplorevoli condizioni amministrative del Comune per opera specialmente di due deputati.

Concluse affermando che tutti gli onesti devono votare per **Giuseppe Solimbergo** (*applausi*).

Dopo brevi raccomandazioni dell'avv. Doretti per la distribuzione del lavoro nelle sezioni esortando tutti a deporre l'apatia, prese la parola l'avvocato Giambattista Billia. Ricordò che da ben 38 anni interviene alle adunanze elettorali ed ora nota con piacere che una schiera animosa di giovani ha preso il posto dei vecchi per tener accese le faci del patriottismo.

Oggi è virtù combattere perchè è questione di vita o di morte della libertà, e si deve decidere se si vogliono o non si vogliono le istituzioni che ci hanno fatti liberi.

Durante questi 38 anni, vide un giovane del cui ingegno Udine si onora, pieno di desiderio e di vanità. L'oratore era allora progressista e vide quel giovane caudatario di Minghetti accusarlo di esser troppo liberale; poi lo vide unirsi a lui e divenire progressista e quindi democratico legalitario, finchè oggi è divenuto caudatario di colui che ha rinnegato la patria e lo chiama suo amico! (*Applausi fragorosi; grida di Viva Trieste!*)

Dice che è assurdo fare questione di libertà: in nessuna nazione, nemmeno in America vi è tanta libertà quanta in Italia.

Avendo accennato agli impiegati dello stato che hanno preso un orientamento politico ostile al governo che li assume e li paga, uno dei presenti gridò:

— I professori si sono mostrati contrari al governo ed io che sono un povero bidello mi associo all'oratore e grido **W Solimbergo!**

L'avv. Billia spesso interrotto da applausi, conclude facendo appello a tutti, coetanei e giovani, affinchè con entusiasmo si unisca:o nella lotta per la libertà per tutti e non per sè soli. (*Applausi fragorosi e prolungati*).

Dopo di ciò l'adunanza, acclamando al nome di *Giuseppe Solimbergo* si sciolse.

Chi è Giuseppe Solimbergo

L'aureato a Padova nel 1870 — subito dopo passò a Firenze, per le pratiche di Legge, nel celebre studio di Adriano Mari, Ministro di Grazia e Giustizia e Presidente della Camera dei Deputati per molti anni.

Seguì il «Diritto», allora di Clemente Maraini, da Firenze a Roma, nel 1872. E vi restò a collaborare, così nella parte politica che letteraria, lunghi anni, finchè passato il giornale in altre mani, n'ebbe pure la direzione per qualche tempo.

Dal 1873 al 74 fece parte di quell'ufficio di Statistica, annesso al Min. di Ag. Ind. e Comm., creato da Luigi Luzzatti sull'esempio dell'estero e diretto da Luigi Bodio, che diede in luce una così copiosa e preziosa serie di utilissime pubblicazioni demografiche e statistiche che costituisono un vanto in questa specialità per l'Italia.

Nel 1875 gli venne affidata dal ministero degli Esteri (Visconti-Venosta), dai Min. dell'Istruzione (Cesare Correnti) e del Commercio (Gaspare Finali) oltrechè dalla Società Geografica Ital., una missione nell'Estremo Oriente. Fu il primo viaggio di prova, dopo lo sfortunato tentativo d'un anno prima di Nino Bixio, per cercar di stabilire relazioni di commercio e di navigazione tra l'Italia e quei paesi così ricchi di varia e preziosa produzione, campo ancora chiuso per la nostra nazione.

La Relazione di quel viaggio è contenuta in un volume del Solimbergo che s'intitola appunto: «Della Navigazione e del Commercio alle Indie Orientali», ch'ebbe, come conseguenza, lo stabilimento d'una linea di navigazione da Singapore a Batava, e, soprattutto, che della questione si cominciò a discutere e cominciò a spiegarsi una efficace iniziativa di Camere di Commercio e di privati, verso quei luoghi.

Tornato in patria e poi subito, coll'avvento della Sinistra al potere nel 1876, fu scelto dal Depretis e dal Doda come segretario particolare nel loro Gabinetto (Presidenza del Consiglio e Ministero delle Finanze).

Dopo un anno riprendeva il suo posto al «Diritto», organo veramente della *democrazia*, pubblicando in pari tempo, per proprio conto, una Rivista, che riempiendo una lacuna in questa specialità e rispondendo a un nuovo bisogno, determinato dalle condizioni dell'Italia nuova, ebbe credito e fortuna: «Il Giornale delle Colonie».

Trattava appunto dei problemi della emigrazione e della colonizzazione italiana, delle questioni di geografia commerciale, di commercio e della navigazione.

Nel 1880 fu eletto deputato pel collegio di S. Daniele-Codroipo. E poi rimase sempre nelle Deputazioni, per quel collegio, per quello di Palmanova Latisana, e poi per una circoscrizione più ampia, Primo Collegio di **Udine**, con lo scrutinio di lista.

Dire delle varie pubblicazioni e dell'opera parlamentare del Solimbergo per quindici anni sarebbe lungo. Fu commissario e relatore di molte leggi importanti, fino al Bilancio del Ministero degli affari Esteri pel 1894-95.

Nel 1895 uscì dalla vita parlamentare per darsi alla carriera diplomatica.

Fu per sei anni nell'America britannica del Nord, con sede a Montreal (Canadà). Poi, dal 1890, a Costantinopoli, il maggiore, più importante e difficile dei nostri Consolati Generali, perchè, come si sa, è paese a Capitolazioni, e quindi di giurisdizione civile, commerciale e penale.

Il porto d'America, dove s'avvia sempre più numerosa la nostra emigrazione rurale, e quello in Levante, dove stanno sempre accese le più gravi questioni internazionali, furono certamente la più utile delle scienze pratiche cui potesse dedicarci il nostro candidato, come nuova preparazione e contributo alla vita parlamentare.

Quando la nostra emigrazione specialmente del Veneto, accennava a prendere la via del Canadà, giungeva opportuna una relazione del Solimbergo, che fu poi pubblicata, nelle sue parti più sostanziali, da tutta la stampa italiana e che valse in buona parte a rattenere quel disgraziato esodo.

Ma dell'opera sua in America e in Oriente sappiamo che darà egli stesso pubblica e particolareggiata informazione a suo tempo.

STELLONCINI ELETTORALI
La retata delle associazioni

Una prova di debolezza e di paura dei radicali è l'affanno con cui cercano di strappare l'appoggio delle associazioni degli impiegati. Da due settimane gli amici e i galoppini del candidato radicale girano per le case e per gli uffici, a raccomandare il loro patrono.

Che significa ciò, se non che i radicali sono convinti di non avere per sè il favore pubblico e che cercano di accaparrarselo facendo vedere che le varie società borghesi sono tutte per loro.

Invece, mondo trabiccolaio (direbbe Gigione), ne han trovato ben poche.

Ma lasciamo parlare il cronista.

**

— Gli impiegati comunali.

Ieri sera su istanza di un terzo dei soci si è riunita l'assemblea degli impiegati comunali nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico. Erano presenti 47 soci.

Presiedeva il cav. dott. Marzuttini il quale visto lo scopo della riunione di decidere sull'atteggiamento della lotta elettorale politica, pose a nome del Consiglio direttivo la pregiudiziale «se o meno l'associazione debba trattare l'argomento delle elezioni politiche.»

Lo stesso presidente chiese su questa pregiudiziale la votazione a scrutinio segreto.

Procedutosi allo spoglio delle schede si ebbe il seguente risultato: *No*, voti 37, *sì* voti 15.

Rimase perciò stabilito di non trattare l'argomento delle elezioni politiche e l'assemblea si sciolse. E una!

**

— Gli agenti di commercio.

L'altra sera si riunirono in assemblea anche gli agenti di commercio per discutere sulle elezioni politiche.

Si voleva stabilire la massima di appoggiare la candidatura Girardini nel collegio di Udine e nella Provincia di coloro che dessero affidamento di essere favorevoli alla legge sul riposo festivo.

Però il consiglio direttivo, minacciando le proprie dimissioni, fece presente l'articolo 3° dello statuto che vieta ogni ingerenza della società nelle questioni politiche. Ne seguì un baccano indiavolato e l'assemblea si sciolse senza aver nulla deliberato. E due!

Noi siamo i professori!

Il candidato radicale ha nel suo attivo l'associazione degli impiegati postali e telegrafici. Ma quanti di loro sono qui elettori?

Ha anche l'associazione degli insegnanti; ma anche fra costoro sono tutti elettori? E' qui elettore il filosofo Momigliano? E il cattolico Trepin, il brillante Innocenzi, il trasformista Sutto, tutti feroci sostenitori della candidatura radicale, sono qui elettori?

Non basta cantare: Noi siamo i professori, bisogna essere anche elettori; *Me magnefi?*

Che importanza hanno questi ordini del giorno di persone che non appartengono al collegio? A Udine si è molto tolleranti, ma questa intrusione dell'elemento forestiero, che si agita per puro spirito fazioso, comincia a seccare.

In mano dei medici!

Ma eccoci all'ultima adesione: quella dell'Associazione sanitaria.

La stampa radicale grida che questo è un trionfo: ma noi ci permettiamo d'osservare che non è affatto prudente, con tutti il rispetto per i nostri sanitari affidare alle mani dei medici (e pare anche numerosi) una candidatura!

**

Il programma del prof. Sutto.

Un amico del prof. Sutto protesta indignato contro il nostro articolo di ieri e ci assicura che il suo programma fu sempre chiaro e coerente, riassumendosi in queste semplici formole:

«Repubblica monarchica — Monarchia repubblicana — Borghesia collettivista — Collettivismo borghese — Krumiraggio scioperante — Disarmo armato — Ateismo religioso — Anarchia con l'ordine — Baccalà alla cappuccina e Cappuccini col baccalà.

**

Di fronte a queste esplicite dichiarazioni ci duole di essere caduti in errore, anzi constatiamo con piacere che il programma Sutto in linea di massima poco si discosta da quello dell'onorevole Caratti.

MUOVETEVI E MUOVETE!
Agli indifferenti ed ai poltroni

Non facciamoci illusioni, la lotta non è facile, sarà aspra. — I nostri avversari sono abili ed audaci; hanno per loro i successi passati, hanno molte aderenze.

La lotta che abbiamo impegnato non si potrà vincere che ad un patto: con l'unione di tutti gli amici della libertà e della patria.

Bisogna scuotere gli indifferenti, svergognare i poltroni, mandare tutti alle urne, in questa battaglia civile, in cui si decide dell'avvenire della nostra città.

Notabene

Il *Comitato elettorale liberale* ha sede al Teatro Nazionale (locali Lorentz).

IL CANDIDATO SOCIALISTA NON SI RITIRA
Un telegramma di F. Quaglino

In seguito alle pratiche attivate dal locale Circolo socialista, il candidato Felice Quaglino ha inviato ieri sera il seguente telegramma:

Sezione Socialista Udinese

Ricevuta sua lettera. Servitevi pure mio nome. *Quaglino*

Viaggi degli elettori politici

In previsione dello straordinario movimento che si verificherà nell'occasione delle elezioni politiche indette per il 6 e 13 novembre p. v., nei giorni 4, 5, 6, 11, 12 e 13 la distribuzione dei biglietti, allo scopo di facilitarne l'acquisto agli elettori, comincerà nelle stazioni principali, due ore prima della partenza di ogni singolo treno per la rispettiva destinazione, ed un'ora prima in quelle secondarie. Con la stessa anticipazione potrà essere eseguita nel primo giorno susseguente alle votazioni (7 e 14 novembre) la bollatura prescritta per la validità dei biglietti nel viaggio di ritorno.

I biglietti, sotto l'osservanza delle condizioni che ne regolano l'uso, sono valevoli per la partenza dalla stazione originaria con qualunque treno della giornata, «fatta però eccezione dei direttissimi 1 e 2 della linea Milano-Roma, sui quali, qualunque sia la percorrenza del viaggio, non potranno prendere posto gli elettori fruenti della concessione speciale II.

Per gli altri treni restano ferme le esclusioni e limitazioni stabilite dall'Orario Ufficiale.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 4554 — Ossi maiale 200 — Carne 209 — Vino 665 — Verdura 601 — Latte 210 — Formaggio 139 — Pane 4468.

Totale N. 11146 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 novembre — ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 0.6 — Barometro 757
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 14.5 — Minima 5.1
Media: 10,175 — Acqua caduta mm.

L'assemblea dei fornai

Tutti i soci della lega panettieri sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani alle ore 10 ant. nei locali della Camera del lavoro per discutere sopra un interessante ordine del giorno.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di ottobre 1904 ammontarono a	L.	79487.50
Quelli del ottobre scorso anno furono di	»	78207,31
Quindi in più	L.	1280.19
Gli introiti a tutto ottobre 1904 furono di	L.	641737.02
e quelli a tutto ottobre 1903	»	680337.85
Quindi in meno	L.	38600.83
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel ottobre del 1904 fu di	L.	345.85
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	161.40
Totale	L.	507.25

Un contadino stanco della vita

Ieri nel pomeriggio, con un veicolo, venne trasportato al nostro Ospitale certo Giacomo Zanello, d'anni 43, celibe, proveniente da Talmassons; era accompagnato dal fratello.

Lo Zanello, affetto da mania suicida s'era tirato un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Il medico di guardia, dott. Bigai, lo fece ricoverare nella sala n. 24 e gli estrasse subito il proiettile che era entrato nelle ossa craniche; si riservò però la prognosi.

Il paziente non disse nulla sulla causa che lo spingeva al triste tentativo, ma dichiarò che ripeterà l'atto disperato.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
«Il frutto acerbo»

Anche ieri sera la compagnia drammatica Picello ottenne un ottimo successo e il pubblico accorso fu largo d'applausi a tutti gli artisti che interpretarono splendidamente la commedia di A. Testoni *Quel non so che.*

Questa sera potremo gustare l'ultimo lavoro di Roberto Bracco: *Il frutto acerbo.* Questo dramma passionale nuovo per Udine ottenne sempre, ove venne rappresentato, grande successo.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Rapina — Arresto per oltraggio — Non dire il falso testimonio — Una difficile operazione ben riuscita

Ci scrivono in data 2:

Il Sindaco di Sauris denunciò al Pretore di Ampezzo che nella mattina del 31 ottobre p. p., certo Petris Giuseppe fu Luca, passando per Forni di Sotto, fu aggredito da uno sconosciuto che lo gettò a terra e gli tolse il portamonete contenente circa 200 lire. L'autorità indaga.

**

De Mattia Giuseppe di Giuseppe di anni 26, falegname di Sutrio, nel 30 ottobre p. p., armato di coltello, minacciava taluno degli ascoltatori della conferenza dell'avvocato Cosattini; redarguito dai carabinieri, che si trovavano di servizio, imprese ad oltraggiarli. Fu tratto in arresto e tradotto a queste carceri.

**

Simonetti Valentino fu Giovanni di anni 65, ed il di lui figlio Leonardo di anni 35, entrambi di Amaro, furono ieri arrestati e tradotti a queste carceri, dovendo espiare ciascuno mesi 10 di reclusione a cui furono condannati da questo Tribunale con sentenza 9 febbraio 1904 per falsa testimonianza in giudizio.

**

Verso la fine del mese di settembre un'amore di bambina, figlia all'ingegnere Calligaris, veniva sorpresa da forti dolori di ventre.

Chiamato il medico dell'Ospedale dott. Umberto Cecchetti, questi dichiarava la piccina affetta da *appendicite*; la stessa diagnosi fece il professore Pennato venuto espressamente da Udine.

I due egregi dottori d'accordo deliberarono di operare presto la piccola inferma.

L'operazione venne eseguita in casa Calligaris dal dottor Cecchetti assistito dai bravi dottori Del Moro di Sutrio e Bertolissi di Paluzza.

Malgrado le complicazioni trovate (presenza di pus nella cavità addominale), l'atto operativo della *laparatomia con resezione dell'appendice,* fu compiuto con intelligenza e conoscenza tecnica dell'alta chirurgia.

Dopo una quindicina di giorni di speranze e ansie, la piccola Maria guariva completamente, con gioia immensa dei suoi genitori.

In questa triste occasione la famiglia Calligaris fu fatta segno a molte dimostrazioni di affetto e di stima dalle migliori persone del paese.

Il dott. Umberto Cecchetti può essere giustamente orgoglioso, di aver col suo sapere e colle sue affettuose cure, ridonato alla cara bambina quella florida salute che godeva prima del disgraziato malanno.

Da AVIANO
Consiglio Comunale

Nell'ultima sua seduta il Consiglio Comunale completò la commissione per la tassa di famiglia ed esercizio; nominò a commissario per l'edilizia il sig. Menegozzi Agostino ed approvò in seconda deliberazione il bilancio comunale 1905 in quanto riguarda le spese erogate per la provvista di arredi scolastici.

In seduta secreta respinse l'istanza dei malghesi, che domandavano il concorso comunale nella spesa di ricostruzione dei fabbricati sulle malghe e confermò il sig. Penzi Giorgio a perito municipale ed a scrivani i signori Dal Turco Francesco e Scattola Alessandro.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Un sordomuto pericoloso

Salvador Achille è un sordomuto di cattivi istinti; ma irresponsabile delle male azioni che spesso impunemente compie, per forza di imitazione ottica.

Oggi ha tirato un grosso ciottolo alle lastre d'una casa, rompendone una, ma il sasso era diretto ad una donna scema, zotica e bisbetica. Tempo fa fece un'altro tiro all'ebete Flaiban Zaccaria colpendolo gravemente alla fronte.

Si aspetta forse un omicidio per mandarlo in un istituto di correzione?

Da LATISANA
Incendio

La sera dei Santi si sviluppò dopo la mezzanotte un incendio al primo piano della bella villa Gaspari e, data l'ora tarda, poteva prendere proporzioni grandissime; ma per il pronto accorrere dei pompieri fu da questi smorzato.

Non si ebbero a lamentare vittime ma solo una grande paura e dei danni abbastanza rilevanti al fabbricato.

200,000 franchi dietro una sedia

Parigi, 2. — Il *Petit Journal* riceve da Perpignano: «Due operai che lavoravano a riparare una casa che appartenne a un antico notaio di Perpignano, e che era stata ereditata recentemente dal signor Peclet avendo tolto una sedia artistica fissata al muro, misero allo scoperto un nascondiglio contenente 200.000 franchi in oro e in biglietti di Banca, e una cassaforte che non fu ancora aperta.

I GIORNI CONTATI DI PORTO ARTURO

Tokio, 2. — Alcuni russi fatti prigionieri il 18 ottobre espressero l'opinione che la sorte di Porto Arturo dovrà essere decisa fra breve. Le provviste sono insufficenti e le forze russe sono decimate. Il generale Stössel promise premi in denaro e medaglie per 400 volontari che volessero fare una sortita per distruggere i cannoni dei nemici.

NECROLOGIO
La morte del generale Ottolenghi

E' morto a Torino all'improvviso, per sincope, il generale Giuseppe Ottolenghi, comandante del I Corpo d'Armata, ex-ministro della guerra. Fu soldato valoroso nelle guerre dell'indipendenza, colto ed energico aveva saputo guadagnarsi la stima di tutti. Aveva 66 anni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Oggi alle ore 18 cessava improvvisamente di vivere in Torlano di Nimis

l'avv. Giovanni Comelli
d'anni 89 e mesi due

La ved. sig. Filomena Colussi, le figlie Elena ved. Dal Missier, Giovanna Gregorutti, Rosa Brugnera e il figlio avv. Giuseppe ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Torlano venerdì 4 alle ore 9 ant.

Torlano, il due di novembre.

Presentiamo le nostre condoglianze alla spettabile famiglia Comelli e specialmente all'avv. Giuseppe assessore del Comune di Udine.

Ringraziamento

La famiglia Petri, vivamente commossa, per le tante manifestazioni d'affetto rese da amici e conoscenti nella dolorosa circostanza delle repentina morte della rispettiva moglie, madre, zia e suocera

Teresa Cossutti Petri

dal più profondo del cuore ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo cercarono di lenire in parte il loro dolore.

Udine 2 novembre 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni — Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 8.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

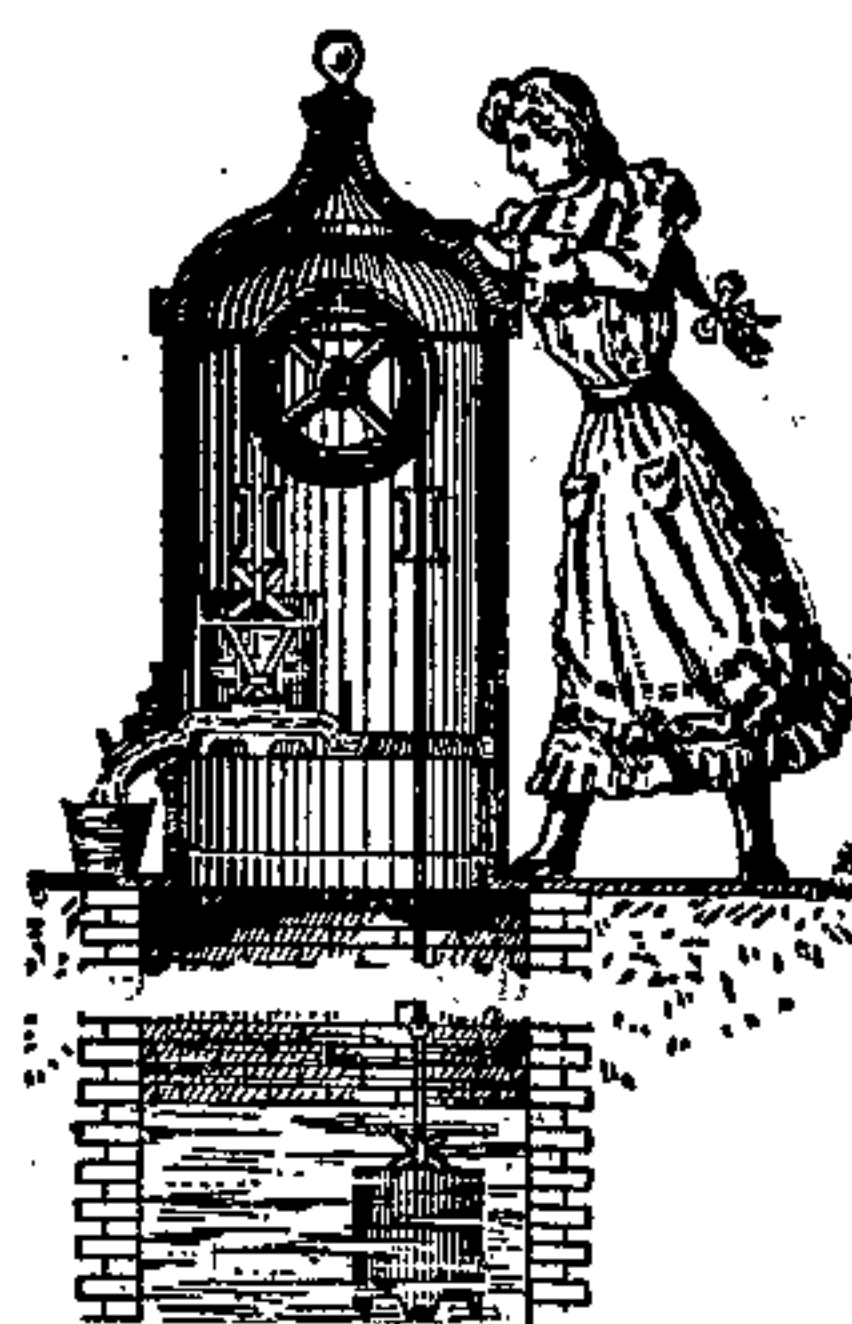
FERNET - BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
» rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in italia:

Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Inverno rigidissimo quest'anno!

Bisogna provvedere a tempo: Il miglior mezzo moderno, igienico, comodissimo è il

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI (ACQUA CALDA E VAPORE)

Sistema semplice e sistema esclusivo perfezionato a circolazione rapida

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI e C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.